

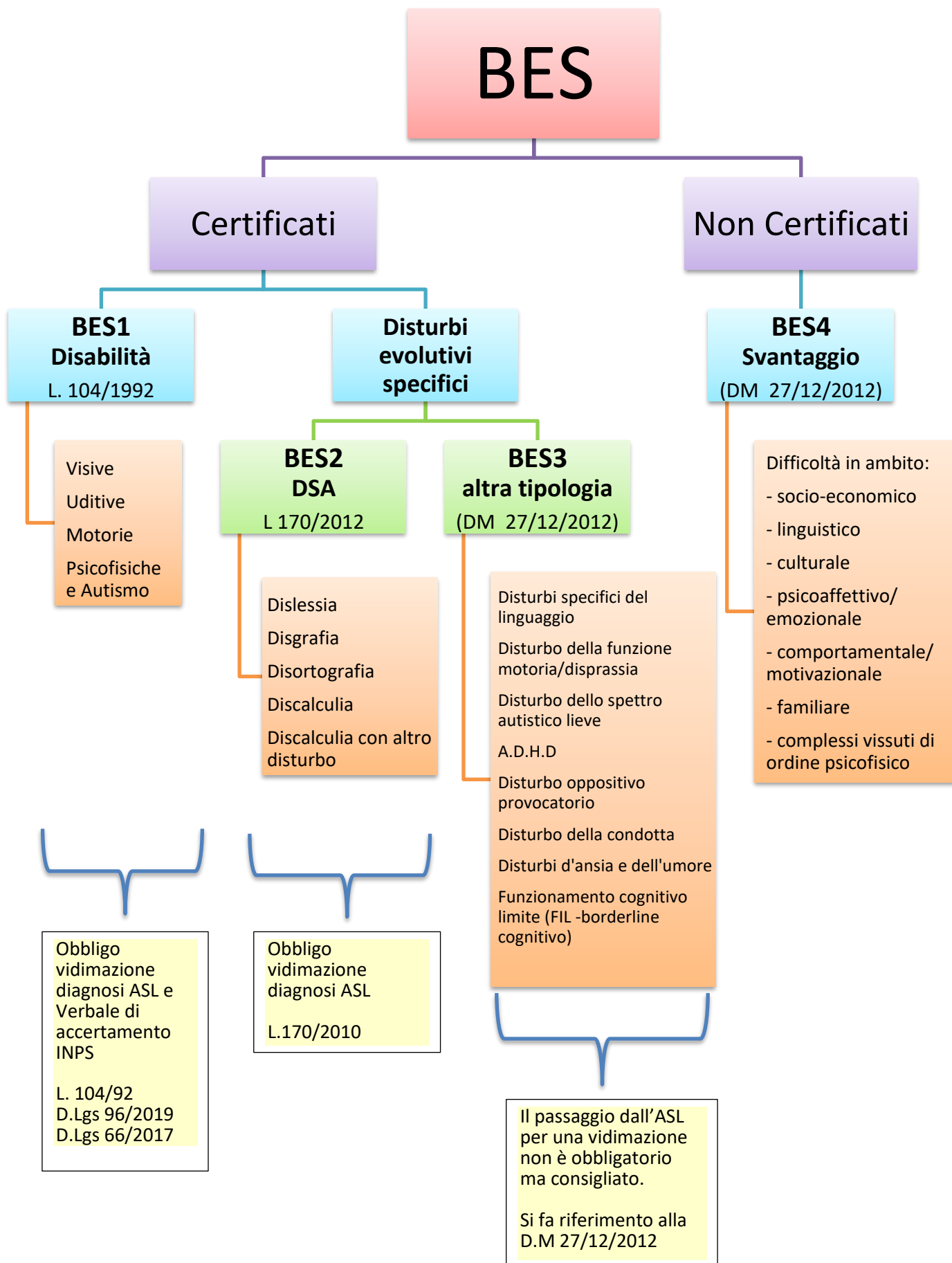


# Indice

1. Premessa.....	5
2. Profilo sintetico delle diverse tipologie di Bisogni Educativi Speciali .....	6
2.1 BES1: Disabilità.....	6
<i>Legge n. 104 del 5.2.1992 che prevede la presenza di un insegnante di sostegno)</i> .....	6
2.2 BES2: DSA ( <i>L.170/2010</i> ) .....	6
2.3 BES3: altri Disturbi Evolutivi Specifici (con certificazione). ( <i>DM 27.12.2012</i> ) .....	8
2.4 BES4: studenti con svantaggio (senza certificazione). ( <i>DM 27.12.2012</i> ) .....	9
3. Quadro normativo.....	10
3.1 Disabilità.....	10
3.2 DSA.....	11
3.3 BES3 e BES4.....	11
4. Sintesi della documentazione per gli studenti con DISABILITÀ ( <i>L.104/92</i> ) .....	12
5. Procedure di accoglienza ed inclusione .....	16
5.1 Procedure per studenti con DSA e BES3 (con certificazione) .....	16
5.2 Procedure per studenti con BES4 (svantaggio senza certificazione).....	21
6. Cosa fare in caso di diagnosi presentate tardivamente.....	22
7. Cosa fare in caso di rifiuto da parte della famiglia.....	23
8. Cosa fare in caso di sospetto di Disturbi Evolutivi Specifici .....	23
9. Gli studenti con DSA e le lingue straniere .....	24
9.1 Gli studenti con DSA e lo studio dell'inglese .....	25
10. Indicazioni per gli Esami di stato.....	25
10.1 Quanto previsto dalla normativa.....	25
10.2 Quanto definito nel nostro Istituto.....	27
11. Consigli e buone prassi educative, didattiche e valutative .....	28

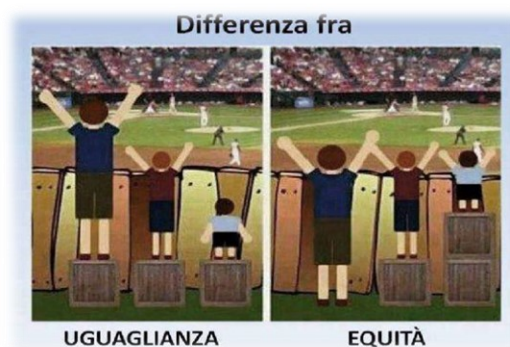
**Allegati reperibili sul sito istituzionale ([www.dallachiesapinelli.edu.it](http://www.dallachiesapinelli.edu.it))**

- PDP Alta Leggibilità
- Font Bianconero
- Mod. 20: Scheda di rilevazione BES
- Mod. 21: Guida al colloquio iniziale con genitori DSA e BES3
- Mod. 22: Lettera di accompagnamento alla bozza del PDP
- Mod. 12: relazione finale allievi DSA
- Mod. 23: Scheda di rilevamento del disagio/svantaggio
- Mod. 24: Scheda di osservazione in caso di sospetto di Disturbo Evolutivo Specifico
- Mod. 25: Rinuncia della famiglia al PDP
- Mod. 26: Allegato riservato al documento del 15 maggio per alunni con BES
- Guida light DSA (dal CTS di Verbania con indicazioni sui programmi che possono essere utili ai BES).
- Opuscolo informativo neuropsichiatria VCO (aggiornato a marzo 2016)
- Le sedi di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL di NO



## 1. Premessa

L'esigenza di predisporre queste "Linee Guida" nasce dalla realtà della nostra scuola nelle cui classi sono presenti **in alta percentuale** studenti con **Bisogni Educativi Speciali**. Questa guida si propone a tutti i docenti, con l'intento di fare chiarezza sulle differenti tipologie di BES e sulle modalità di inclusione.



Compiti della scuola sono l'inclusione e l'integrazione di tutti gli studenti, superando gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione. Per questo si rende necessaria una **collaborazione** tra i docenti, i coordinatori e i referenti BES, nonché un'attenzione a queste problematiche da parte di **TUTTO il Consiglio di Classe**, in maniera costante durante l'intero anno scolastico, affinché l'inclusione non sia soltanto un mero assolvimento di formalità burocratiche, ma un reale progetto di sviluppo delle potenzialità dell'intero capitale umano che permetta di assicurare a tutti il **diritto allo studio** e al **successo scolastico e formativo**, coinvolgendo le famiglie, il servizio sanitario e il territorio.

Le schede e le tabelle predisposte, sintesi di indicazioni normative e pratiche, possono rappresentare uno strumento di supporto e un percorso guidato per tutti i Consigli di classe che incontreranno situazioni di alunni con BES.

L'attenzione ai BES non ha lo scopo di favorire improprie facilitazioni ma di rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento; questo non genera un livellamento degli apprendimenti ma una modulazione e personalizzazione degli stessi sulle potenzialità di ciascuno, nell'ottica di una **scuola più equa e più inclusiva**. Tali problematiche, certificate da uno o più specialisti, documentate dalla famiglia o semplicemente rilevate dalla scuola, devono trovare risposte adeguate e articolate e devono essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola, della famiglia e dei sanitari. Ciò è possibile attraverso un'**osservazione** e una **lettura attenta dei segni di disagio**, un **dialogo con la famiglia** ma soprattutto offrendo **risposte adeguate e personalizzate**.



*Questo protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto potrà essere **integrato** e **rivisitato periodicamente**, sulla base delle esperienze realizzate, delle criticità emerse, delle risorse individuate (con il contributo di tutti).*

## 2. Profilo sintetico delle diverse tipologie di Bisogni Educativi Speciali

BES Certificati			BES non certificati
BES1 Disabilità	Disturbi Evolutivi Specifici		BES4 area dello svantaggio
	BES2 DSA	BES3 altra tipologia	
L. 104/92	L. 170/10	DM 27.12.2012	DM 27.12.2012
<b>A1.</b> Visive <b>A2.</b> Uditive <b>A3.</b> Motorie <b>A4.</b> Psicofisiche <b>A5.</b> Autismo	<b>B1.</b> Dislessia F81.0 <b>B2.</b> Disgrafia F81.8 <b>B3.</b> Disortografia F81.1 <b>B4.</b> Discalculia F81.2 <b>B5.</b> Discalculia con altro disturbo F81.3	<b>C1.</b> disturbi specifici del linguaggio F80 <b>C2.</b> disturbo della funzione motoria/disprassia F82 <b>C3.</b> disturbo dello spettro autistico lieve <b>C4.</b> A.D.H.D F90.0 <b>C5.</b> disturbo oppositivo provocatorio (DOP) <b>C6.</b> disturbo della condotta <b>C7.</b> disturbi d'ansia e dell'umore <b>C8.</b> funzionamento cognitivo limite (FIL borderline cognitivo)	Svantaggio in ambito: <b>D1.</b> socio-economico <b>D2.</b> linguistico <b>D3.</b> culturale <b>D4.</b> psico-affettivo/emozionale <b>D6.</b> comportamentale/motivazionale <b>D7.</b> familiare <b>D8.</b> complessi vissuti di ordine psicofisico
PEI Sempre ma con eventuali revisioni	PDP Sempre ma con eventuali revisioni	PDP Sempre ma con eventuali revisioni	PDP se il Cdc lo ritiene opportuno oppure strategie didattiche concordate e condivise. Circoscritto all'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario.
Assegnazione di un insegnante di sostegno	Non è prevista l'assegnazione di un insegnante di sostegno (se non in casi di particolari situazioni)		

### 2.1 BES1: Disabilità

#### **Legge n. 104 del 5.2.1992 che prevede la presenza di un insegnante di sostegno)**

In questo profilo sono considerati tutti gli studenti con certificazione clinica, vale a dire tutti coloro che presentano una disabilità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, altre gravi patologie della struttura e della funzione corporea).

### 2.2 BES2: DSA (L.170/2010)

La Legge **170 del 2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e il **D.M. 12 luglio 2011** riconoscono agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) interventi didattici individualizzati e personalizzati. All'interno della

categoria di DSA la legge riconosce la **dislessia**, la **disgrafia**, la **disortografia** e la **discalculia**, le quali, in assenza di compromissioni cognitive e di patologie neurologiche e sensoriali, richiedono un adeguato percorso didattico personalizzato al fine di rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla crescita degli alunni che ne sono affetti.

- La **dislessia** si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della **lettura** a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.
- Il disturbo specifico di **scrittura** si definisce **disgrafia o disortografia**, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La **disgrafia** si manifesta in una minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la **disortografia** è all'origine di una minore correttezza del testo scritto in cui non vengono rispettate le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.
- La **discalculia** riguarda l'abilità di **calcolo**, sia nella componente dell'organizzazione della **cognizione numerica** (intelligenza numerica basale), sia in quella delle **procedure esecutive** e del **calcolo**.

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona - ciò che tecnicamente si definisce "**comorbilità**". La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento. In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

La **programmazione** per alunni con DSA si svolge secondo le **Linee Guida dei diversi Ordinamenti di studio**, e quindi con regolare e valido diploma di Stato conclusivo del secondo ciclo di studi ma, a seconda della gravità della diagnosi, può prevedere anche la dispensa dallo studio delle lingue straniere (a tal proposito si veda il capitolo "Gli alunni con DSA e le lingue straniere")

La **diagnosi clinica** è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. La certificazione presentata dalla famiglia può essere rilasciata anche da una struttura privata ma, prima della consegna alla scuola, deve essere validata dal GDSA (Gruppo Disturbi Specifici dell'Apprendimento) dell'ASL di competenza. Negli anni terminali le certificazioni rilasciate dall'ASL dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Lo strumento privilegiato per favorire pienamente l'inclusione di tutti gli studenti e il loro successo formativo è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto

in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati a elaborare. Si tratta di uno strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee.

La diagnosi di DSA (o altro Disturbo Evolutivo Specifico) rientra nei **dati particolari (definiti precedentemente dati sensibili)** secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, non si può rendere nota ad altri (compresi i compagni) questa condizione, a meno che non sia lo stesso studente a farlo.

### **2.3 BES3: altri Disturbi Evolutivi Specifici (con certificazione). (DM 27.12.2012)**

Gli studenti con Disturbi Evolutivi Specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92, possono usufruire di un **piano di studi personalizzato** e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria gli studenti con:

- disturbi specifici del linguaggio
- disturbo della funzione motoria/disprassia
- disturbo dello spettro autistico lieve
- A.D.H.D
- disturbo oppositivo provocatorio (DOP)
- disturbo della condotta
- disturbi d'ansia e dell'umore
- funzionamento cognitivo limite (FIL borderline cognitivo)

In presenza di tali diagnosi, il Consiglio di classe, prendendo in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia, decide in maniera autonoma, se **utilizzare, o meno, lo strumento del PDP**; in caso non lo utilizzi, il Cdc dovrà redigere una relazione scritta che precisi le motivazioni di tale scelta. Nel nostro Istituto si ritiene comunque opportuno redigere un PDP in caso di disturbo clinicamente fondato e di difficoltà persistenti dello studente, in quanto è evidente che tale documento è uno strumento di aiuto sia per gli studenti che per i docenti, al fine di raggiungere risultati positivi. Come per i DSA il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un accordo condiviso tra famiglia, scuola e Istituzioni socio-sanitarie, per organizzare un percorso mirato nel quale vengono soprattutto definiti gli strumenti compensativi e dispensativi che aiutano la realizzazione del successo scolastico degli studenti.

## **2.4 BES4: studenti con svantaggio (senza certificazione). (DM 27.12.2012)**

Nella categoria dei BES4 non certificati rientrano tutti quei ragazzi che per diversi motivi si trovino a vivere, in modo momentaneo o permanente, situazioni di svantaggio in ambito:

- socio-economico,
- linguistico,
- culturale,
- psico-affettivo/emozionale,
- comportamentale/motivazionale,
- familiare,
- di complessi vissuti di ordine psicofisico

Tali situazioni di svantaggio sono considerate di **rilevanza didattica** nella misura in cui **costituiscono un ostacolo che compromette in modo significativo la frequenza scolastica e il percorso formativo e risultino ostative all'apprendimento**. Per la rilevazione di alunni con BES non certificati la normativa prevede l'assunzione di **criteri oggettivi** (per es. segnalazioni dei servizi sociali) o **fondatte considerazioni psicopedagogiche**. In assenza di certificazione è prerogativa del Consiglio di classe valutare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli studenti.

L'individuazione di situazioni di BES deve essere preceduta da un **periodo di osservazione** puntuale e articolata del profilo cognitivo e comportamentale dello studente che permetta la rilevazione di possibili svantaggi negli apprendimenti, nelle relazioni, nel comportamento, nella realtà sociale e ambientale. Le osservazioni devono essere effettuate e rilevate da **tutto il Consiglio di classe**. Alla luce di tali osservazioni il Consiglio di classe, **formalizza**, in una sua seduta, la presenza di una situazione di BES, identifica, analizza i bisogni e individua possibili soluzioni d'intervento delineando i primi elementi di **progettazione**, in un'ottica di elaborazione collegiale, consapevole e partecipata.

Anche in questo caso, come per i BES3, il Consiglio di classe decide in maniera autonoma, secondo le varie situazioni, se redigere o no il PDP che permette di formalizzare il percorso mirato al successo scolastico. Nel caso lo si adotti, esso ha **carattere di temporaneità** configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il superamento del problema individuato. La mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale richiama apertamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio emanati nella Legge 53/2003.

Per quanto riguarda gli studenti con **svantaggio linguistico**, in base alla disponibilità finanziaria e alle risorse della scuola, potranno essere inoltre attivati dei progetti specifici come ad esempio corsi di alfabetizzazione anche a diversi livelli.

### 3. Quadro normativo

#### 3.1 Disabilità

- Legge 30.03.71 n.118 - Inserimento nella scuola dei mutilati ed invalidi civili
- Legge 04.08.77 n.517 - Integrazione delle persone disabili nella scuola pubblica
- **Legge 05.02.92 n.104** - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- D.P.R. 24.02.94 - Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap
- Legge 18.12.97 n.440 - Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi
- D.P.R. 23.07.98 n.323 - Regolamento recante disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, a norma dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1997, n. 425
- Legge 22.03.00 n.69 - Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap
- Legge n. 4 del 9 gennaio 2004 - Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici
- Nota MIUR prot. 4274 del 04.08.09 - Trasmissione delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- **Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66** - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- **Decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96** - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità».
- **D.I 29.12.2020** n. 182 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità

### 3.2 DSA

- Nota ministeriale n. 4099 del 05 ottobre 2004 – Iniziative relative alla dislessia
- Nota ministeriale n. 26 del 05 gennaio 2005 - Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap– Iniziative relative alla dislessia
- Nota ministeriale n. 4674 del 10 maggio 2007 - Disturbi di apprendimento: indicazioni operative
- **Legge n. 170 del 08 ottobre 2010** - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- **DM n. 5669 del 12 luglio 2011 Decreto attuativo della Legge n. 170/2010.** - Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento
- Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012 - Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

### 3.3 BES3 e BES4

- Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009 - Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione /iperattività)
- Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010- Disturbo di deficit di attenzione e di iperattività
- **Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012** - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- **CM n. 8 del 6 marzo 2013** - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
- **Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013** - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Chiarimenti -
- Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013 - Piano annuale per l'inclusività
- Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti



<b>Documento</b>	<b>Chi lo redige</b>	<b>Informazioni utili</b>
<p><b>Verbale di accertamento INPS:</b> necessario per accertare la condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica.</p>	<p>Commissione medica INPS.</p>	<p>Documento indispensabile per stilare il Profilo di funzionamento e per ottenere il sostegno scolastico</p>
<p><b>Profilo di funzionamento:</b> è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI. Ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale in un unico documento. Con esso si definisce la diagnosi, il funzionamento dello studente in ottica bio/psico/sociale, i fattori personali e ambientali che fungono da facilitatori o barriere per lo studente con disabilità, le competenze professionali, la tipologia di misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.</p> <p>Qualora, nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del PEI sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.</p>	<p>Unità di valutazione multidisciplinare; collaborazione dei genitori dello studente con disabilità; partecipazione rappresentante della scuola (individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata); studente con disabilità (nella misura possibile, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione); partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico della scuola.</p>	<p>Viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona con disabilità.</p>
<p><b>PEI – Piano Educativo Individualizzato:</b> è il documento che individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione,</p>	<p>Il GLO, composto dal team docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Partecipano i genitori o</p>	<p>Viene approvato entro il 31 ottobre di ogni anno scolastico. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno al fine di accertare il</p>

<p>dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.</p>	<p>chi ne fa le veci, figure professionali specifiche, operatori che interagiscono con lo studente; viene supportato dall'UVM; è assicurata la partecipazione attiva dello studente nel rispetto del principio di autodeterminazione.</p>	<p>raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni. Si tratta di uno strumento e, come tale, al di là dei momenti previsti dalla normativa, può variare per accompagnare i processi di inclusione. Al termine dell'anno scolastico, è prevista la verifica conclusiva degli esiti rispetto all'efficacia degli interventi descritti. Si procede contestualmente all'assegnazione delle risorse previste per l'anno successivo (n°ore richieste)</p>
<p><b>Relazione di fine anno scolastico:</b> contiene l'evoluzione dell'aspetto educativo, didattico e relazionale; le modalità di intervento del sostegno; eventuali informazioni su educatore o altri terapisti.</p>	<p>Docente di sostegno.</p>	<p>Subito dopo gli scrutini, poiché deve riportare chiaramente l'esito dello scrutinio, ed entro il 15 Giugno.</p>
<p><b>Documento del Consiglio di Classe al 15 maggio:</b> è un allegato riservato che presenta lo studente/ssa nelle sue caratteristiche e funzionamento; indica il programma svolto, il tipo di programmazione seguita, la tipologia di prove somministrate, le modalità di formulazione e realizzazione delle prove svolte e le modalità di valutazione; contiene inoltre l'indicazione del supporto che necessita lo studente/ssa durante le prove d'esame, sia tramite l'intervento dell'insegnante di sostegno, sia tramite l'utilizzo di supporti informatici. Vi devono essere allegate tutte le simulazioni d'esame e le verifiche svolte durante l'anno. Se studente/ssa necessita, per lo svolgimento delle prove, di schemi, mappe, queste</p>	<p>Docente di sostegno e insegnanti curricolari.</p>	<p>Entro il 14 Maggio.</p>

<p>devono essere consegnate alla Commissione d'esame insieme al documento riservato e consegnate al candidato dai commissari d'esame contestualmente allo svolgimento della prova.</p>		
--	--	--

## 5. Procedure di accoglienza ed inclusione

### 5.1 Procedure per studenti con DSA e BES3 (con certificazione)

Le seguenti procedure riguardano tutti gli studenti con Disturbi Evolutivi Specifici poiché la maggior parte delle pratiche attivate per alunni con DSA e quelli con BES3 certificati sono coincidenti.

L'unica distinzione tra l'area dei **DSA** e quella dei **BES3** riguarda l'**adozione del PDP**: per i primi è obbligatoria la redazione del piano, mentre per i secondi il Consiglio di Classe valuta l'opportunità di adottare strategie didattiche con o senza la redazione di un PDP. **Nel nostro Istituto si ritiene comunque opportuno redigere un PDP in caso di disturbo clinicamente fondato e/o di difficoltà persistenti dello studente in quanto è evidente che tale documento è uno strumento di personalizzazione per gli studenti al fine di raggiungere risultati positivi.**

Nel caso in cui il Consiglio di classe decidesse di **non adottare un PDP**, ne dovrà verbalizzare le motivazioni e poi dovrà **rivolgersi al Referente BES** per definire le procedure che il Consiglio di Classe dovrà adottare di conseguenza.

#### Procedure per studenti con DSA e BES3 iscritti per la prima volta

Chi	Tempi	Attività e compiti
<b>Iscrizione e Fase Preparatoria</b>		
Famiglia Studente	Open day Termini definiti dalla legge	Nell'ambito delle attività di Orientamento: lo studente insieme alla famiglia può <b>visitare</b> la scuola e avere un primo contatto conoscitivo. la famiglia procede all' <b>iscrizione</b> dello studente secondo la normativa vigente.
Famiglia	Giugno Luglio	La famiglia e/o la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla privacy) dovrà far <b>pervenire</b> alla segreteria didattica (che la riceverà con protocollo riservato) la <b>documentazione idonea</b> ad attestare la situazione di BES, redatta ai sensi della normativa vigente.
Segreteria didattica Referente BES	Giugno Luglio Agosto	La segreteria didattica riceve la diagnosi/certificazione consegnata dalla famiglia, la acquisisce al <b>protocollo riservato</b> , predispone il fascicolo personale dello studente e ne informa il Referente BES.
<b>Accoglienza con raccolta e condivisione dati</b>		
Referente BES Coordinatore di classe Docenti della classe	Settembre	Il referente BES predispone la <b>griglia di rilevazione BES</b> per la classe (Mod. 20 in allegato) e la consegna al Coordinatore che avrà il compito di <b>visionare la diagnosi/certificazione</b> e ogni altro documento presente nel fascicolo personale depositato in segreteria didattica (nulla può essere

Chi	Tempi	Attività e compiti
		fotocopiato o fotografato!). Nel frattempo <b>informa i docenti</b> della classe della presenza dello studente con BES.
Coordinatore di classe Famiglia Alunno	Settembre Ottobre (prima della riunione del consiglio di classe)	Il Coordinatore di Classe effettua un <b>colloquio</b> con lo <b>studente</b> e convoca la <b>famiglia</b> ed eventuali <b>esperti esterni</b> (neuropsichiatra, psicologi, tutor dell'apprendimento) per un'opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, sui punti deboli e punti di forza, come lavora a casa, quali strumenti utilizza, ecc. Per la raccolta di tali informazioni può essere utile utilizzare la <i>"Guida al colloquio iniziale con i genitori"</i> (Mod. 21 in allegato)
Coordinatore di classe Docenti della classe	Ottobre	Durante la riunione del consiglio di classe, il Coordinatore <b>riferisce</b> ai docenti quanto desunto dalla certificazione e dal colloquio con la famiglia. <u>Per i BES3 il consiglio di classe valuta se formalizzare in un PDP le strategie e il percorso mirato. Se decide di non redigere un PDP ne VERBALIZZA le motivazioni e poi il coordinatore di classe si rivolgerà al Referente BES per definire le procedure che il Consiglio di Classe dovrà adottare di conseguenza.</u>
Docenti della classe	Settembre Ottobre	I docenti effettuano <b>adeguate osservazioni</b> in classe che permetteranno di desumere ulteriori informazioni da inserire nel PDP dello studente. In tale periodo verranno già messe in atto le misure compensative e dispensative opportune basandosi sulla diagnosi e sulle prime osservazioni.
<b>Elaborazione e approvazione del pdp</b>		
Docenti della classe	Primi giorni di novembre	Durante un consiglio di classe apposito per la stesura del PDP (di durata legata al numero di alunni BES presenti nella classe) tutti i docenti, tenendo conto delle informazioni desunte nei primi mesi di scuola (diagnosi, osservazioni, informazioni della famiglia), individuano le misure dispensative e gli strumenti compensativi che ritengono di adottare e concordano le modalità di verifica e di valutazione. Viene quindi redatta una <b>bozza di PDP</b> (modello in allegato).
Coordinatore di classe Famiglia	Novembre	Attraverso le modalità indicate annualmente dal referente area BES, il coordinatore <b>condivide</b> la bozza di PDP con la lettera di accompagnamento (Mod. 22 in allegato), affinché la famiglia possa visionarlo e possa riportare <b>eventuali osservazioni</b> . La famiglia restituisce il PDP e, in base alle eventuali osservazioni, il coordinatore definisce possibili modifiche.

Chi	Tempi	Attività e compiti
Docenti della classe	Fine novembre	Nel corso del Consiglio di classe i docenti, dopo aver valutato le possibili modifiche da apportare sulle eventuali osservazioni della famiglia, redigono il <b>PDP definitivo</b> , lo approvano e lo firmano impegnandosi in tal modo a rispettare quanto dichiarato.
Coordinatore di classe Famiglia Segreteria didattica	Fine novembre Dicembre	Il coordinatore convoca a <b>scuola</b> i genitori per la <b>firma del PDP</b> apponendo luogo e firma e lo consegna in segreteria per la firma del dirigente scolastico.
Dirigente scolastico Coordinatore di classe Famiglia	Dicembre Gennaio	Il dirigente scolastico prima della pausa natalizia <b>firma il PDP</b> . Il coordinatore ne fa una <b>copia</b> che consegna <b>alla famiglia</b> , mentre <b>l'originale</b> viene conservato nel <b>fascicolo personale</b> dell'alunno. Il coordinatore spedisce via mail all'indirizzo <a href="mailto:VBIS00400B@istruzione.it">VBIS00400B@istruzione.it</a> o consegna la versione digitale del PDP alla segreteria.
<b>Trasparenza e valutazioni intermedie e finali</b>		
Docenti della classe	Durante tutto l'anno scolastico	<b>Ciascun docente è tenuto a osservare scrupolosamente quanto stabilito nel PDP:</b> strategie dispensative, misure compensative, modalità di somministrazione e di valutazione delle prove scritte e orali.
Coordinatore della classe Docenti supplenti in corso d'anno	Durante tutto l'anno scolastico	Il Coordinatore di Classe <b>informa</b> eventuali <b>supplenti</b> in servizio nelle classi con studenti con BES della loro presenza e del PDP adottato
Dirigente scolastico Coordinatore di Classe. Docenti della classe	Gennaio	Nel corso degli <b>scrutini</b> , il Coordinatore di Classe avrà cura di <b>verificare</b> insieme al Consiglio di Classe <b>l'applicazione e l'adeguatezza del PDP</b> valutando l'opportunità, se necessario, di eventuali modifiche e integrazioni migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.
Coordinatore di classe	Giugno	Il coordinatore di classe compila la <b>relazione finale</b> (Mod. 12 in allegato), la spedisce all'indirizzo <a href="mailto:VBIS00400B@istruzione.it">VBIS00400B@istruzione.it</a> e consegna alla segreteria la versione cartacea.

**Procedure per studenti con DSA e BES3 già iscritti nella nostra scuola da almeno un anno**

Chi	Tempi	Attività e compiti
<b>Aggiornamento e approvazione PDP</b>		
Segreteria didattica Referente BES	Settembre	La segreteria didattica <b>comunica</b> al referente la presenza nelle classi dei vari studenti BES
Coordinatore di classe Docenti della classe	Ottobre	Il Coordinatore di Classe, nel corso del CdC <b>riferisce</b> ai docenti nuovi della classe in cui è inserito lo studente BES tutte le informazioni necessarie riguardo la situazione dello studente stesso. Il coordinatore compila la <b>scheda di rilevazione BES</b> (Mod. 20 in allegato). L'intero Consiglio di classe redige una <b>bozza del PDP</b> (in allegato) sulla base delle osservazioni e della relazione finale effettuate l'anno precedente.
Coordinatore di classe Famiglia	Ottobre e Novembre	Il Coordinatore di Classe contatta la <b>famiglia</b> , anche telefonicamente, ed eventuali <b>esperti esterni</b> (neuropsichiatra, psicologi, tutor dell'apprendimento), per valutare l'opportunità di <b>eventuali modifiche e integrazioni</b> migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate l'anno precedente
Docenti della classe	Ottobre e Novembre	I docenti della classe effettuano <b>ulteriori osservazioni</b> in classe che permetteranno di desumere eventuali informazioni aggiuntive da inserire nel PDP dello studente con BES
Consiglio di classe	Fine novembre	Nel corso del Consiglio di Classe, sulla base dei colloqui che il coordinatore ha avuto con la famiglia e delle osservazioni effettuate da ogni docente della classe, tutti i docenti redigono il <b>PDP definitivo</b> , lo approvano e lo firmano impegnandosi in tal modo a rispettare quanto dichiarato.
Coordinatore di classe Famiglia Segreteria didattica	Fine novembre Dicembre	Il coordinatore convoca <b>a scuola</b> i genitori per la <b>firma del PDP</b> apponendo luogo, data e firma e lo consegna in segreteria per la firma del dirigente scolastico.
Dirigente scolastico Coordinatore di classe Famiglia	Dicembre Gennaio	Il dirigente scolastico prima della pausa natalizia <b>firma il PDP</b> . Il coordinatore ne fa una <b>copia</b> che consegna alla <b>famiglia</b> , mentre <b>l'originale</b> viene conservato nel <b>fascicolo personale</b> dello studente. Il coordinatore spedisce via mail all'indirizzo <a href="mailto:VBIS00400B@istruzione.it">VBIS00400B@istruzione.it</a> o consegna la versione digitale del PDP alla segreteria.

Chi	Tempi	Attività e compiti
<b>Trasparenza e valutazioni intermedie e finali</b>		
Docenti della classe	Durante tutto l'anno scolastico	<b>Ciascun docente è tenuto a osservare scrupolosamente quanto stabilito nel PDP:</b> strategie dispensative, misure compensative, modalità di somministrazione e di valutazione delle prove scritte e orali.
Coordinatore della classe Docenti supplenti in corso d'anno	Durante tutto l'anno scolastico	Il Coordinatore di Classe <b>informa</b> eventuali <b>supplenti</b> in servizio nelle classi con studenti con DSA della loro presenza e del PDP adottato
Dirigente scolastico Coordinatore di Classe. Docenti della classe	Gennaio	Nel corso degli <b>scrutini</b> , il Coordinatore di Classe avrà cura di <b>verificare</b> insieme al Consiglio di Classe <b>l'applicazione e l'adeguatezza del PDP</b> valutando l'opportunità, se necessario, di eventuali modifiche e integrazioni migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.
Coordinatore di classe	Giugno	Il coordinatore di classe compila la <b>relazione finale</b> (Mod. 12 in allegato), la spedisce all'indirizzo <a href="mailto:VBIS00400B@istruzione.it">VBIS00400B@istruzione.it</a> e consegna alla segreteria la versione cartacea.

## 5.2 Procedure per studenti con BES4 (svantaggio senza certificazione)

La seguente procedura viene applicata ogni qualvolta il Consiglio di Classe rileva una situazione di svantaggio di **rilevanza didattica** cioè che **costituisce un ostacolo che compromette in modo significativo la frequenza scolastica e il percorso formativo e risultati ostativa all'apprendimento**. Si ricorda che:

- \* per la rilevazione di alunni con BES non certificati la normativa prevede l'assunzione di **criteri oggettivi** (per es. segnalazioni dei servizi sociali) o **fondate considerazioni psico-pedagogiche**;
- \* l'eventuale **PDP** elaborato ha **carattere di temporaneità** configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il superamento del problema individuato.

Chi	Tempi	Attività e compiti
<b>Fase di individuazione</b>		
Il Coordinatore di Classe. Consiglio di Classe	Durante l'anno scolastico	Il Consiglio di Classe <b>individua</b> la presenza dello studente con svantaggio, <b>documenta</b> la propria osservazione (può essere utile la scheda di rilevazione del disagio/svantaggio in allegato: mod. 23 ) e <b>valuta</b> l'opportunità di adottare strategie didattiche con o senza la <b>redazione di un PDP</b> .
Il Coordinatore di Classe.	Durante l'anno scolastico	Il Coordinatore, <b>prende contatto</b> con la <b>famiglia</b> allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate e raccogliere ulteriori informazioni. Può prendere contatto, in accordo con il Referente BES, anche con i <b>servizi sociali e sanitari</b> territorialmente competenti.
<b>Elaborazione delle strategie didattiche e di un eventuale PDP</b>		
Consiglio di Classe	Durante l'anno scolastico	I docenti, in un primo consiglio di classe utile, sulla base delle informazioni avute dalla famiglia e dai servizi sociali-sanitari e di ulteriori osservazioni effettuate personalmente, <b>elaborano le strategie didattiche</b> da mettere in atto. <b>Se</b> il consiglio di classe <b>non intende redigere un PDP</b> , <b>verbalizza</b> tali strategie d'intervento delineando i vari elementi di progettazione in un'ottica di azione collegiale, consapevole e partecipata. Altrimenti il C.d.C <b>redige il PDP</b> che viene <b>comunicato e condiviso</b> con la <b>famiglia</b> per poi essere sottoposto alla firma del Dirigente Scolastico. Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, mentre l'originale viene conservato nel fascicolo personale dello studente.

<b>Trasparenza e valutazioni intermedie e finali</b>		
Il Coordinatore di Classe. Docente supplente in corso d'anno.	Durante l'anno scolastico	Il Coordinatore di Classe <b>informa</b> eventuali <b>supplenti</b> in servizio nelle classi con studenti con BES della loro presenza e delle strategie adottate.
Il Coordinatore di Classe. Docenti della classe	Gennaio	Nel corso degli <b>scrutini</b> , il Coordinatore di Classe avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe <b>l'adeguatezza delle strategie adottate</b> (si ricorda che l'eventuale PDP ha <b>carattere di temporaneità</b> configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il superamento del problema individuato)
Coordinatore di classe	Giugno	Il coordinatore di classe compila la <b>relazione finale</b> (Mod. 12 in allegato), la spedisce all'indirizzo <a href="mailto:VBIS00400B@istruzione.it">VBIS00400B@istruzione.it</a> e consegna alla segreteria la versione cartacea.

## **6. Cosa fare in caso di diagnosi presentate tardivamente**

Le diagnosi possono essere presentate in **qualsiasi momento dell'anno scolastico**: la scuola è tenuta ad accogliere e registrarle agli atti, poiché soltanto per gli **anni terminali** dei cicli scolastici è previsto un limite temporale (**31 marzo**).

È tuttavia evidente che, **qualora la diagnosi sia presentata dopo quella data**, la formulazione e l'applicazione di un PDP risulteranno problematici per l'anno scolastico in corso: è chiaro infatti che occorrerebbe un lasso di tempo di circa tre mesi per la redazione e l'applicazione del documento. Pertanto, in casi del genere, **il CdC rinverrà al successivo anno scolastico** l'elaborazione del PDP, adottando nel frattempo eventuali personalizzazioni della didattica che tengano conto del disturbo individuato.

Nel caso in cui le diagnosi vengano presentate tardivamente, ma in **tempi utili** per predisporre un **PDP**, sarà cura del Coordinatore, dopo aver contattato la famiglia e visionata la certificazione, redigere una bozza, consultandosi con i colleghi, da sottoporre e approvare durante il primo **consiglio di classe utile**. Nel frattempo dovranno essere già messe in atto le opportune misure compensative e dispensative basandosi sulla diagnosi e sulle prime osservazioni. Al momento degli **scrutini finali** sarà opportuno, alla luce del PDP, effettuare una **ponderazione dei risultati scolastici** dello studente per escludere dai giudizi di insufficienza la componente dovuta alla mancata correzione della specifica difficoltà penalizzante.

## **7. Cosa fare in caso di rifiuto da parte della famiglia**

Si tenga presente che la famiglia potrebbe anche decidere di non consegnare alla scuola la certificazione di disabilità, la diagnosi di disturbo specifico, eventuale documentazione clinica di altri disturbi dell'apprendimento, o ancora, ogni altra documentazione idonea riferita alle situazioni di svantaggio. Inoltre, la famiglia potrebbe anche rifiutare l'adozione di un piano didattico personalizzato.

Qualora dovessero presentarsi situazioni di questo tipo, sarà opportuno chiedere alla famiglia un nuovo incontro e, in caso di esito non positivo sull'adozione di un piano didattico personalizzato, è opportuno **richiedere** alla famiglia di presentare una **dichiarazione scritta di tale rifiuto** (Mod. 25 in allegato) da conservare agli atti, per assumersi la responsabilità di un eventuale insuccesso formativo del figlio. In caso di rifiuto della firma, il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dello studente. Nel primo Consiglio di classe utile si verbalizza che, in seguito alla mancata accettazione da parte della famiglia, il PDP non sarà applicato.

In ogni caso, **la mancata adesione della famiglia all'adozione di un PDP, non solleva i docenti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella Legge 53/2003. In alternativa all'adozione di un PDP, il consiglio di classe potrebbe decidere di intervenire deliberando le proprie decisioni in merito alla personalizzazione dell'apprendimento nel verbale del consiglio di classe straordinario a tal fine convocato.

## **8. Cosa fare in caso di sospetto di Disturbi Evolutivi Specifici**

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo studente possa avere un disturbo evolutivo specifico, deve segnalare il caso al coordinatore di classe che ne porterà a conoscenza l'intero consiglio di classe e il referente BES

Tutti i **docenti** della classe **effettueranno** ulteriori **osservazioni** dello studente e **implementeranno** le **attività di recupero** per un determinato periodo.

Verificata la persistenza delle difficoltà, il coordinatore, dopo aver compilato il modulo (Mod. 24 in allegato) **“Scheda di osservazione in caso di sospetto Disturbo Evolutivo Specifico”** con l'aiuto degli altri docenti della classe, convocherà i genitori per informarli sulle problematiche rilevate.

Se i genitori sono d'accordo, consegna loro una copia del modulo compilato con cui li invita a **recarsi presso l'ASL** di competenza o presso un centro accreditato per la valutazione diagnostica (per i recapiti telefonici delle varie sedi ASL si vedano gli allegati: “Opuscolo neuropsichiatria VCO” e “Le sedi di neuropsichiatria infantile ASL di NO”).

Nel frattempo il Cdc, dopo averne portato a conoscenza il referente BES, può predisporre un **PDP come BES4** con il quale adotta le misure compensative e dispensative che giudica adeguate (indicare come motivazione **“Procedure di accertamento di presunto disturbo evolutivo specifico in corso”**). Tale PDP dovrà essere consegnato in formato cartaceo alla segreteria che predisporrà il fascicolo riservato dell’alunno.

La famiglia, una volta terminato il percorso diagnostico, ne informerà il coordinatore di classe: se verrà individuato un disturbo evolutivo specifico, si procederà **all’aggiornamento del PDP** con i risultati desunti dalla diagnosi; se invece non viene rilevato nessun disturbo il PDP decadrà. Il coordinatore provvederà a informare il referente BES anche di quest’ultimo passaggio.

## 9. Gli studenti con DSA e le lingue straniere

Le *Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA* allegate al D.M. del 12 luglio 2011 indicano tre possibilità di affrontare la difficoltà nelle **lingue straniere** per gli studenti con DSA, sia nel percorso didattico sia negli esami di stato:

- A. Percorso personalizzato in cui si privilegia l’espressione orale, ma non si escludono le attività e le prove in forma scritta** (prove progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA). Questo percorso prevede misure dispensative e uso di strumenti compensativi, anche in sede di Esami di Stato. Inoltre nel percorso personalizzato si può prevedere, qualora si ritenga opportuno, di esplicitare l’individuazione di obiettivi essenziali.
- B. Percorso personalizzato con dispensa dalle prestazioni in forma scritta**, sia in corso d’anno scolastico sia in sede di Esame di Stato, solo nel caso in cui ricorrano **tutte le condizioni** di seguito elencate:
- Certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte.
  - Richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall’allievo se maggiorenne.
  - Approvazione da parte del Consiglio di Classe che conferma la dispensa in forma **temporanea o permanente**, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze di natura pedagogico-didattica.
- C. Percorso differenziato con esonero dall’insegnamento della lingua straniera.** L’esonero è previsto solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico e su richiesta delle famiglie (o degli studenti, se maggiorenni) e conseguente approvazione del Consiglio di Classe.
- In sede di **Esami di Stato**, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l’attribuzione di voti e di

credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere **prove differenziate**, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al **rilascio dell'attestazione**, e non del diploma (il titolo non è quindi valido per l'iscrizione all'università).

## 9.1 Gli studenti con DSA e lo studio dell'inglese

Gli studenti con DSA trovano spesso le maggiori difficoltà nell'apprendimento della lingua **inglese**. La ragione fondamentale è da ricondursi al *grado di regolarità dell'ortografia*.

Mentre l'italiano presenta un'ortografia regolare con **corrispondenza tra suoni (fonemi) e segni grafici (grafemi)**, l'inglese ha un'ortografia irregolare in questo senso.

Un alunno con DSA troverà una serie di "ostacoli" da superare nello sviluppo dell'abilità comunicativa della lingua inglese:

- **Reading**: la difficoltà che l'alunno manifesta nella madrelingua si riscontrerà anche nella lettura della lingua inglese, a maggior ragione vista l'irregolarità della corrispondenza fonema-grafema.
- **Listening**: considerato che la dislessia colpisce le abilità fonologiche, lo studente dislessico potrebbe avere un carico di lavoro consistente nel cercare di comprendere i suoni (fonemi), capire un testo parlato o fare lo spelling delle parole.
- **Speaking**: parlare in lingua inglese significa utilizzare correttamente la pronuncia delle parole, avendo automatizzato molti aspetti della lingua tra cui le frasi idiomatiche, che non richiedono di essere composte al momento, ma sono costrutti preimpostati. Lo studente con DSA potrebbe mostrare una certa difficoltà nel parlare fluentemente.
- **Writing**: nell'ambito della scrittura, nonostante le suddette difficoltà legate alla irregolarità ortografica di corrispondenza fonema-grafema, lo studente con una dislessia "lieve" potrebbe riuscire a sviluppare questo aspetto. Problemi maggiori possono sorgere per gli studenti con altri DSA quali disgrafia, disortografia, unite alla dislessia.
- **Vocabulary**: lo studente con DSA in quest'ambito mostra difficoltà maggiori se costretto a memorizzare liste di parole tra loro scollegate da senso logico. La sua difficoltà di memorizzazione è legata all'incapacità di imparare informazioni in sequenza. Sarebbe utile avere delle immagini affiancate alle parole da imparare.
- **Grammar**: lo studente con DSA spesso fatica a memorizzare le regole della grammatica.

## 10. Indicazioni per gli Esami di stato

### 10.1 Quanto previsto dalla normativa

Ogni anno, in prossimità degli Esami di Stato, utili indicazioni di carattere normativo vengono emanate con un'Ordinanza Ministeriale (solitamente nel mese di maggio) e denominate

“Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato”, dove è possibile trovare anche i riferimenti per gli studenti con BES.

In sintesi, le principali indicazioni che si rinnovano ogni anno sono le seguenti:

- Il Consiglio di Classe della classe quinta elabora, **entro il 15 maggio**, per la Commissione d’esame, un apposito **documento** relativo all’azione educativa e didattica realizzata nell’ultimo anno di corso. Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che il consiglio di classe ritenga significativo ai fini dello svolgimento degli esami (ad esempio i testi delle simulazioni delle prove d’esame)
- Nel documento del 15 maggio vengono inseriti, sotto forma di **allegati riservati, i PDP/PEI** degli studenti con BES presenti nella classe ed eventuali simulazioni di prove equipollenti effettuate durante l’anno scolastico
- La Commissione tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con BES, nella valutazione di tutte le prove scritte e nella conduzione e valutazione del colloquio
- Gli **studenti con DSA** possono usufruire di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte (non è prevista la riduzione del carico di lavoro) e di tutti gli strumenti compensativi (computer, sintesi vocale, mappe, formulari...) già utilizzati durante l’anno scolastico. Per la lettura dei testi delle prove possono avvalersi del formato MP3 inviato dal MIUR. In alternativa la Commissione individua un docente che legga i testi delle prove agli studenti. Le prove somministrate sono identiche a quelle proposte al resto della classe come contenuti (eventualmente in formato digitale), ma vengono adottati criteri di valutazione coerenti con quanto indicato nel PDP.
- Gli studenti con **BES3 e BES4** possono avvalersi degli **strumenti compensativi** già utilizzati nel corso dell’anno scolastico, **ma non di misure dispensative** (ad esempio, non è previsto il tempo aggiuntivo).
- Per gli **studenti con disabilità** che hanno **svolto il programma della classe**, seppur per **obiettivi minimi**, la commissione d’esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all’assistenza prevista per l’autonomia e la comunicazione, predispone eventuali prove equipollenti a quelle assegnate agli altri candidati. Le prove equipollenti possono consistere nell’utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi (tempo aggiuntivo) oppure nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti; in ogni caso devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea al **rilascio del diploma** attestante il superamento

dell'esame. Per la predisposizione delle prove d'esame, la commissione d'esame può avvalersi di personale esperto; per il loro svolgimento la commissione si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico.

- Per gli **studenti con disabilità** che hanno svolto un **percorso didattico differenziato** il CdC predispone la relazione da allegare al documento del 15 maggio.
- Il candidato dovrà essere posto nelle migliori condizioni psicofisiche per sostenere l'esame.
- Di conseguenza se lo studente è stato affiancato da figure specialistiche durante l'anno, compreso il docente di sostegno, egli ha diritto durante gli esami, in base alla legge 104 e al D.lgs n. 297, alla “presenza di assistenti per l'autonomia e per la comunicazione”.
- Le figure di cui sopra sono richieste dal CdC nella relazione allegata al documento del 15 maggio presentata alla Commissione. Il Presidente della Commissione nomina tutte le figure che possono affiancare lo studente disabile.
- Le prove d'esame vanno quindi svolte con modalità omogenee rispetto a quelle svolte durante l'anno. Il colloquio, laddove possibile, tenuto conto del tipo di disabilità, è gestito con la mediazione degli insegnanti di sostegno. La presenza delle altre figure specialistiche è consentita come supporto per la decodifica del messaggio.
- I candidati con disabilità che hanno seguito un percorso differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano possono sostenere anche prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al **rilascio dell'attestazione delle competenze e abilità acquisite** (rientrano in questo caso anche gli studenti con DSA che hanno richiesto l'esonero dallo studio della lingua straniera). I testi delle prove scritte sono elaborati dalla commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe e con il supporto (se necessario) del personale esperto che ha seguito lo studente durante l'anno scolastico.

## 10.2 Quanto definito nel nostro Istituto

Il nostro Istituto, relativamente agli alunni con BES delle classi quinte, prevede:

- Il Consiglio di Classe, anche in accordo con gli studenti e le famiglie, definisce e verbalizza nel consiglio di classe di **marzo** le **modalità di svolgimento** delle simulazioni d'esame per ogni studente BES.
- All'Esame di Stato gli studenti che usufruiscono del **computer per la videoscrittura** o per la **sintesi vocale** non possono portare quello personale, ma devono utilizzare il

**notebook** fornito dalla **scuola**, nel quale troveranno installati i software appositi. Gli studenti, invece, devono portare i propri auricolari (obbligatori per chi usa la sintesi vocale o ascolta il testo delle prove in formato MP3). È auspicabile, quindi, che gli studenti coinvolti provino, nel corso dell'anno scolastico, a usare lo strumento messo a disposizione dalla scuola per effettuare le simulazioni.

- Nel corso dell'anno scolastico gli studenti che utilizzano **formulari, mappe, schemi**, ecc. preparano il proprio materiale per l'esame. **Entro il 15 maggio** tale materiale va consegnato ai docenti coinvolti (una cartelletta per ogni disciplina) in modo che ne verifichino l'adeguatezza. I docenti firmano in fondo ad ogni materiale e consegnano il tutto al coordinatore di classe che provvederà ad **allegarlo al documento** del 15 maggio. Gli studenti, all'esame, avranno a disposizione solo tale materiale controllato e firmato dai docenti di classe (non possono portarsi nulla da casa). Eventuali integrazioni del materiale vanno mostrate e fatte vedere ai docenti entro la fine della scuola. La Segreteria consegna tutta la documentazione alla Commissione d'esame.
- Il consiglio di classe compila la **scheda riassuntiva** relativa alle modalità di svolgimento e di valutazione delle prove scritte e orali all'Esame di Stato e la **allega** al documento del 15 maggio (Mod. 26 in allegato)
- Nei giorni dell'Esame di Stato il materiale di supporto (mappe, schemi...) saranno consegnati agli studenti direttamente dalla Commissione.
- Si ricorda che nel Documento del 15 Maggio **non devono figurare i nominativi** degli studenti con BES

## **11. Consigli e buone prassi educative, didattiche e valutative**

Per favorire il successo di uno studente BES è fondamentale che il docente creda in lui, che capisca i suoi problemi, lo sostenga nelle difficoltà e lo incoraggi. È importante anche che l'insegnante crei dei percorsi didattici che gli consentano di evidenziare le proprie capacità cognitive, al fine di ottenere dei buoni risultati che siano per lui motivo di gratificazione. **Importante è pertanto un adeguamento e una flessibilità della didattica.**

A tal fine può essere utile:

- Procedere con un insegnamento flessibile e sistemico-circolare: ripetizioni enfatizzate della stessa struttura o dello stesso contenuto, ma con modalità diverse, per far sì che lo studente mantenga l'attenzione (intelligenza multisensoriale)
- Utilizzare gli strumenti digitali
- Fornire organizzatori anticipati, iconici e verbali

- Controllare spesso con domande flash se quanto è stato spiegato gli è sufficientemente chiaro
- Riprendere sempre all’inizio della lezione quanto è stato spiegato la volta precedente
- Incoraggiarlo a chiedere chiarimenti se qualcosa non gli è chiaro
- Dividere gli obiettivi di un compito in “sotto obiettivi”
- Insegnargli modalità di lettura strategiche per cogliere il significato generale del testo (caratteristiche tipografiche, immagini, evidenziazione di parole chiave, inferenze e collegamenti guidati)
- Semplificare i testi di studio, riducendone la complessità lessicale e sintattica (creazione guidata di mappe concettuali e presentazione anticipata di materiali/schemi su fotocopie/file)
- Gestire anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato ed incoraggiare l’apprendimento collaborativo, favorendo le attività in piccoli gruppi
- Predisporre azioni di tutoraggio
- Aiutarlo, in fase preliminare, a superare l’impotenza guidandolo verso l’esperienza della propria competenza
- Analizzare gli errori del singolo studente per comprendere i processi che sottendono all’errore stesso, con intervista del soggetto (l’analisi dell’errore favorisce la gestione dell’insegnamento)
- Pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari
- Incoraggiarlo e gratificarlo con commenti positivi
- Sviluppare processi di autovalutazione ed autocontrollo delle strategie di apprendimento.

Per quanto riguarda la **valutazione** degli studenti con BES si ricorda che:

- Gli obiettivi che gli studenti con BES devono raggiungere in ogni disciplina sono identici a quelli dei compagni. La normativa fornisce indicazioni relative all’adozione di strumenti compensativi e dispensativi, di modalità differenti di verifica e di valutazione, indicazioni che afferiscono ai modi e non alla sostanza. Lo studente con BES è ammesso alla classe successiva se riesce, seppure con strategie diverse, a raggiungere i livelli minimi degli apprendimenti previsti per la classe. Le prove di verifica possono prevedere modalità di accertamento diverse da quelle ordinarie ma devono comunque verificare il raggiungimento dei livelli minimi di apprendimento previsti per la classe di inserimento dell’alunno con BES. Poiché le istituzioni scolastiche devono adottare modalità valutative che consentano allo studente con BES di dimostrare il livello di competenza raggiunto

mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare (D.M.1 2/7/2011 art.6), ogni docente dovrà somministrare prove di verifica attenendosi a quanto stabilito nel PDP/PEI relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove stesse.

- Il ricorrere alle misure e agli strumenti definiti nel PDP/PEI non deve penalizzare la valutazione della prestazione e che le prove orali possono essere un canale privilegiato e compensativo di quelle scritte.
- Qualora le situazioni di svantaggio o disagio siano di forte rilievo, il PDP può presentare caratteristiche di differenziazione anche consistente del normale percorso, ma ciò ha il carattere della temporaneità, cioè tale espediente sarà limitato al tempo necessario per il superamento dello svantaggio e dovranno essere previste azioni che consentano il ritorno al percorso regolare. Ciò non comporta differenze nella valutazione finale.